



Se lo dice lui. «Ci troviamo di fronte a esempi di malcostume e servilismo. Questo è evidente. Ma se oggi



avviene con maggiore vistosità, questo è dovuto al dilettantismo: i professionisti del servilismo, quelli che

prendono ordini dal partito, sono molto più rigorosi, parlano meno e obbediscono di più»

Marcello Veneziani,
il Mattino 22 novembre

Tv, basta con il sistema Berlusconi

L'ex premier senza vergogna: «Tra Rai-Mediaset telefonate normali, criticare è da iene»
Ma anche Fini prende le distanze: «Non è sciacallaggio». L'Authority apre un'inchiesta Intercettazioni, Napolitano critica la diffusione. Poi precisa: non parlavo di questo caso

■ Silvio Berlusconi trova assolutamente «normali» le telefonate tra i dirigenti Rai e Mediaset e il «patto segreto» per favorirlo quando era presidente del Consiglio. Di più: definisce «iene» e «sciacalli» chi denuncia e critica il sistema. Ma questa volta pare in assoluta solitudine. «Non credo che si tratti di sciacallaggio», osserva il leader di An, Gianfranco Fini, fino a ieri alleato fedelissimo. Intanto l'inchiesta interna Rai va avanti e presto potrebbero scattare le prime sospensioni. Il presidente dell'Authority per le garanzie nelle comunicazioni, Calabrò: «Abbiamo avviato un'inchiesta». **Ciarnelli, Lombardo, Vasile Ojetti alle pagine 2, 3 e 4**

Viale Mazzini
CARTOLINA DALL'INFERNO
CARLO ROGNONI
Voglio parlare di Rai. Anch'io! Voglio parlare di un'azienda che vive nella burrasca. Da mesi è in attesa di un segnale, di una luce, di un faro, che la aiuti a trovare un porto tranquillo. Invece... Invece non passa giorno senza che un nuovo colpo di maglio non si abbatte sulle vetrate del palazzo di viale Mazzini. L'ultimo in ordine di tempo arriva dallo scoop di Repubblica: intercettazioni telefoniche che rivelano «l'intelligenza con il nemico» (Mediaset) di alcuni dirigenti Rai. Un fatto così grave da riempire le pagine dei giornali e da far dire al ministro Gentiloni che adesso la priorità è «restituire onore al servizio pubblico». Un fatto così devastante da indurre perfino l'Antitrust e l'Agcom a ipotizzare di occuparsene. **segue a pagina 27**



OMICIDIO DI MEREDITH
Dna incastra Rudy
Ma lui dice: il killer è italiano
UNA NUOVA VERITÀ oppure una nuova bugia? Rudy Hermann Guede si dice innocente: «Non sono stato io ad ucciderla, io ero in bagno quando Meredith è stata aggredita. Ad ucciderla è stato un italiano che non avevo mai visto e che poi è fuggito». Ma un punto fermo c'è: il Dna di Rudy coincide con quello estratto dal tampone vaginale eseguito sul cadavere di Mez. **Solani a pagina 8**

Welfare
SCONTRO SUL PROTOCOLLO
SÌ IN COMMISSIONE
MA PRC CHIEDE
ALTRE MODIFICHE
Di Giovanni a pagina 6

Commenti

Berlusconi e Fini
DAL GOLLISMO AL GALLISMO
ROBERTO COTRONEO

Siamo passati dal gollismo al gallismo. Perché quello che sta accadendo in queste ore e negli ultimi giorni tra Fini e Berlusconi ha tutta l'aria di uno scontro che non è politico, ma innanzi tutto caratteriale e persino emotivo: sfoghi, battute, frecciate, sbotti, ire fustose schermate da porte chiuse, dichiarazioni ad agenzie di stampa filtrate ma non troppo, apparizioni televisive dove più che le parole contano il tono della voce e la tensione dei muscoli facciali. La lite Fini-Berlusconi sta tutta qui, nell'idea che la politica sia quanto di più maschio possa esserci, sia volontà di potere e di potenza, e disfida a braccio di ferro. Contano poco i progetti di una nuova casa dei moderati, contano niente gli elettori, i sostenitori, i tesserati, i simpatizzanti. Contano ancora meno i vecchi distinguo e i vecchi bizantismi dell'antica politica. Quella dei partiti di un tempo, dove il confronto duro era tutto tra una parentesi di un discorso e un punto e virgola. **segue a pagina 27**

Polemiche
L'EMBRIONE DELL'AVENIRE
CARLO FLAMIGNI

Non dico di essere commosso, ma certamente sono molto colpito dall'entusiasmo che alcuni commentatori cattolici dimostrano nel presentare, su *Avenire* e su altri giornali, le ultime novità della ricerca sulle cellule staminali. Si è letteralmente messa in moto una gioiosa macchina da guerra (che importanza ha che si tratti solo di soldatini di latta? Importanti sono l'entusiasmo e la buona fede), e la fresca ingenuità degli articoli fa passare in secondo piano il fatto che questa stampa cerchi di ammannirci un numero incredibile di inesattezze, che ignori alcuni dei punti più importanti della questione, che citi solo quello che conviene, insomma, che rappresenti un esempio luminoso del giornalismo più indecoroso e insincero. **segue a pagina 26**

Annapolis, ecco le carte segrete di un «grande disaccordo»

■ di Umberto De Giovannangeli
La carta intestata è quella di un grande albergo nel cuore della Gerusalemme ebraica - il King David Hotel - dove si è svolta la riunione. La data è il 17 novembre. Cinque pagine. Un documento eccezionale, perché dà conto dello stato della trattativa tra israeliani e palestinesi per la definizione di un Documento (o Dichiarazione) congiunto da portare al tavolo della Conferenza di Annapolis. Cinque pagine con

note scritte a mano dove «I» sta per Israele e «P» per l'Anp. L'Unità ne ha avuto copia attraverso fonti legate alla delegazione palestinese, le stesse che hanno fornito la bozza al quotidiano progressista israeliano *Haaretz*. Quello che definisce un Documento congiunto (ma per «I» è una meno impegnativa Dichiarazione) si apre con un'affermazione di principio condivisa da ambedue le parti. **segue a pagina 10**

PARTITO DEMOCRATICO
Ds e Popolari premono: congresso per far contare gli iscritti
■ Il congresso entro il 2008 è «un passaggio necessario». È la parte centrale di un documento presentato nella commissione Statuto del Partito democratico. A firmarlo sono esponenti di sinistra, ex popolari e diellini vicini a Letta. Serve «un confronto sulla strategia politica e una gestione ordinaria del partito secondo regole democratiche», si legge nel testo. Che incassa però lo stop del presidente della commissione Vassallo e del coordinatore della fase costituente Bettini. **Collini a pagina 7**



In edicola in allegato con l'Unità

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

PETER GOMEZ e MARCO TRAVAGLIO

LE MILLE BALLE BLU

Dati e contraddizioni, bugie e figuracce, promesse e smarrimenti, leggi vergognose e telefonate segrete dall'uomo che da tredici anni prende in giro gli italiani: Napolitano Berlusconi

Con le vignette di Ellekappa

A soli 7,50€ in più rispetto al costo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02 66505065 (lunedì-venerdì dalle 9.00 alle 14.00)

L'Unità

BÉJART, SE NE VA IL DIO DELLA DANZA

CARLA FRACCI

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

L'onore

GUARDANDO le due maggiori reti tv affrontare di conserta l'ennesima saga sanguinaria, ahimé, non possiamo più pensare che si tratti di concorrenza. Ormai siamo autorizzati a pensare che si tratti di trasmissione a reti unificate, nel tentativo di deviare l'attenzione di quel pubblico, che Berlusconi chiama «popolo», da altri eventi e altre emergenze. «Vespa è Vespa» dicevano alcuni dei dirigenti Rai-Mediaset che si mettevano d'accordo per attenuare le notizie sgradite a Berlusconi. Nel senso che a Vespa non c'era bisogno di far sapere che cosa mettere in risalto o oscurare. E, mentre si varavano leggi che prescrivevano i reati del boss e del suo clan, un certo Giovanni telefonava dalla redazione di «Punto e a capo» per raccomandarsi al cavaliere. Probabilmente lo stesso Giovanni che, dopo la bella inchiesta di Report sulla mafia, ha avuto l'incarico di fare una trasmissione «riparatrice». Per questo è stato promosso alla sede di Londra, dove si occupa di corna reali. Sempre meglio che riparare l'onore della mafia.

Rossella Battisti a pagina 19

Partito Democratico: è il tempo della politica.

finanziaria, legge elettorale, governo del paese

Paolo Griseri, giornalista di Repubblica, intervista:

Nicola Latorre
Vicepresidente gruppo Ulivo senato

Massimo Brutti
Senatore gruppo Ulivo

Introduce: Silvana Accossato sindaco di collegio

Partecipa all'incontro Gianfranco Morgando
Segretario regionale PD Piemonte

torino venerdì 23 novembre ore 17,30
auditorium orpheus
educatorio della provvidenza
corso trento, 13

associazione 2 giugno